

## **STRUTTURA COMPLESSA**

**Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Est**

**Struttura Semplice attività di Produzione**

## **RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO SCIENTIFICO**

Risultato atteso B2.04

Pratica G07\_2019\_00781  
Contributo tecnico G07\_2019\_00781\_001

**Convocazione di conferenza ex art. 8 DPR 160/2010  
Realizzazione ed ampliamento impianto produttivo**

**Variante semplificata ex 4° comma, art. 17 bis L.R. 56/77e s.m. e  
Presentato dalla società Caredio Group s.r.l.**

**Richiesta contributo di competenza per consultazione in materia di VAS**

**Comune di Montegrosso d'Asti - Provincia di Asti**

**Procedura di V.A.S.  
Verifica preventiva di assoggettabilità  
ai sensi del D. Lgs 152/2006 e del D. Lgs. n. 4/2008 s.m. e i.  
e della D.G.R 29 febbraio 2016, n. 25-2977**

<b>Redazione</b>	<b>Funzione:</b> Collaboratore tecnico professionale  <b>Nome:</b> Arch. Alessandro Boano	
<b>Verifica e Approvazione</b>	<b>Funzione:</b> Responsabile Attività di Produzione Sud Est  <b>Nome:</b> Dott.ssa Donatella Bianchi	

### **Arpa Piemonte**

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017  
**Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est**  
Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231  
PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

## 1. Premessa

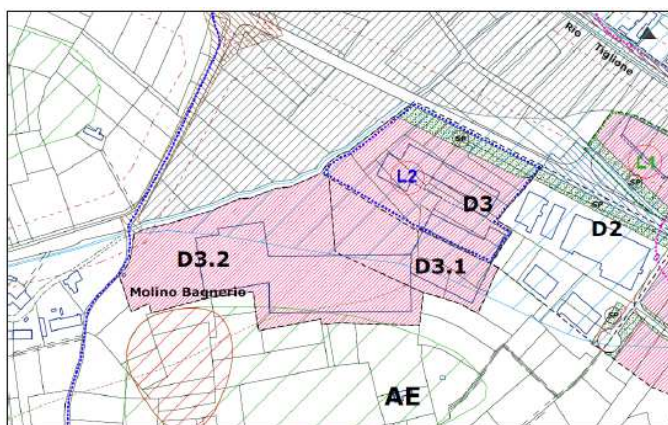
Oggetto del presente contributo è la valutazione della documentazione ambientale predisposta a corredo della variante semplificata al vigente P.R.G.C. del Comune di Montegrosso d'Asti e proposta dalla società Caredio Group s.r.l. ai sensi della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 così come modificata dalle Leggi Regionali n. 3/2013, 17/2013 e 3/2015.

Il parere di ARPA Piemonte - SC Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est si configura quale contributo tecnico-scientifico alla procedura in qualità di soggetto competente in materia ambientale in applicazione della normativa Nazionale e Regionale.

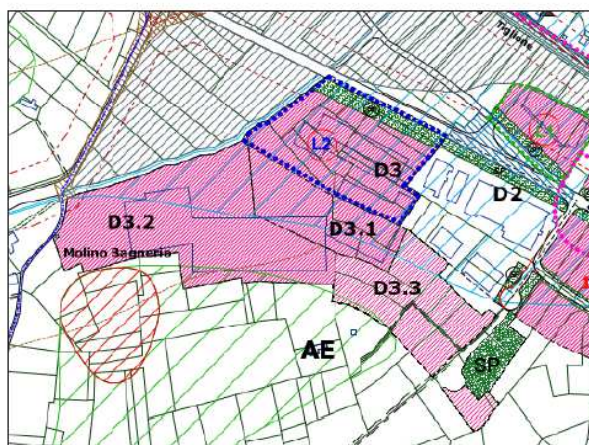
Nell'ambito del procedimento unico ex art. 8 del D.P.R. 160/2010 devono inoltre confluire tutti gli atti di assenso, comunque denominati, necessari per la costruzione e l'esercizio dell'opera individuati dall'autorità competente. La scrivente Agenzia riporta nel presente contributo le conseguenti indicazioni tecniche, per quanto di competenza, integrate nella valutazioni dei possibili effetti ambientali.

## 2. Caratteristiche della proposta di variante

La Variante intende individuare una nuova area destinata ad impianti produttivi di riordino, completamento e nuovo impianto denominata D3.3.



Estratto tavola P.1 del vigente PRGC



Estratto tavola P.1 della variante semplificata

Ambiti interessati dalla variante - Fonte Relazione tecnica

### Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

### **3. Valutazione delle caratteristiche della variante espressa sulla base della documentazione presentata (elaborata ex all I alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 ss. mm. e ii.)**

Il Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità a VAS è stato predisposto secondo quanto richiesto dalla normativa vigente e consente di valutare i possibili effetti sulle matrici e componenti ambientali derivanti dall'attuazione delle proposte di pianificazione e progettuali.

Non è stata elaborata la valutazione sintetica della variante rispondendo puntualmente agli elementi desunti dall'Allegato I ma è stata predisposta una valutazione dei potenziali impatti.

Le nuove previsioni urbanistiche si collocano in un contesto territoriale caratterizzato dalla presenza di impianti produttivi e dotato delle principali opere di urbanizzazione.

Il progetto proposto risulta quindi coerente con le scelte di pianificazione, operate nel tempo dalle amministrazioni del comune, e l'ampliamento della zona produttiva, seppur in ambiti ora agricoli, consentirà di organizzare l'attività esistente in modo più funzionale.

### **4. Caratteristiche degli impatti potenziali dello strumento urbanistico e delle aree che ne possono essere interessate**

Rispetto a quanto precedentemente rilevato si evidenziano i seguenti aspetti:

- rispetto al consumo di suolo la trasformazione di un ambito da agricolo a produttivo determinerà la diminuzione delle funzionalità ecologiche dell'area (identificabili con quelli che vengono definiti servizi ecosistemici) e l'attuazione delle previsioni urbanistiche dovrà essere comunque orientata a garantire un ridotto consumo di risorse non rinnovabili ed un mantenimento dei caratteri paesaggistici del contesto. Si evidenzia che il cambio di destinazione d'uso dei lotti in variante determinerà la creazione di una piccola enclave agricola tra le aree produttive.
- In merito agli aspetti acustici si prende atto di quanto definito nella verifica di congruità dei contenuti della variante con la classificazione acustica vigente. Si evidenzia all'amministrazione che l'ampliamento della classe acustica IV determinerà un generale peggioramento del clima acustico locale. Le modifiche proposte, come evidenziato in precedenza, prevedono il mantenimento di alcuni lotti, non in variante, in classe acustica III (agricoli). Si segnala all'amministrazione la necessità di procedere ad una futura revisione del vigente Piano di Classificazione Acustica al fine di affrontare organicamente l'argomento. Si prende atto di quanto riportato nei documenti "Valutazione Previsionale dei requisiti Acustici Passivi" e nella "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico" redatti da tecnico competente.
- Le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere gestite in conformità al D.P.R. n. 120/2017. Si segnala che la specifica documentazione prodotta a corredo del Permesso di Costruire "Relazione ambientale sul piano scavi e discariche" non risponde ai vigenti dettati normativi. Dovranno essere predisposte e presentate opportune analisi sia per l'impiego presso il sito di produzione sia per l'utilizzo all'esterno. Nel caso di utilizzo presso altri cantieri si segnala la necessità di presentare la specifica documentazione nei tempi previsti dalla normativa e con l'opportuna modulistica.

## 6. Considerazioni conclusive

Valutata la documentazione progettuale ed ambientale fornita in istanza si ritiene che siano state descritte le possibili interazioni tra la proposta di pianificazione e le matrici e componenti ambientali potenzialmente maggiormente interferite dalla loro attuazione.

In aggiunta a quanto indicato in precedenza si richiamano alcuni disposti normativi ed indicazioni, utili a migliorare le modalità di integrazione e la compatibilità ambientale e paesaggistica del progetto proposto, e si chiede all'autorità competente di valutare la possibilità di inserirli nel parere motivato in modo che vengano attuati nella fase realizzativa degli interventi previsti in variante:

- Le aree destinate a parcheggio autoveicoli dovrebbero essere realizzate con sistemi di pavimentazioni semipermeabili inverditi (es. autobloccanti forati) e prevedere la messa a dimora di essenze arboree di alto fusto (Acer campestre, Celtis australis, Carpinus betulus, Populus alba) tra i vari stalli in modo da garantire l'ombreggiamento delle vetture in sosta e migliorare l'inserimento paesaggistico.
- Le aree destinate a verde e le alberature devono essere allestite con specie arbustive e arboree autoctone (privilegiando quelle in "zolla" e "pronto effetto"). Le specie potenzialmente idonee sono: farnia (Quercus robur), roverella (Quercus pubescens), cerro (Quercus cerris), carpino bianco (Carpinus betulus), acero campestre (Acer campestre), pioppo nero (Populus nigra), prugnolo (Prunus spinosa), pado (Prunus padus), sanguinello (Cornus sanguinea), ligustro (Ligustrum vulgare), nocciolo (Corylus avellana), biancospino (Crataegus monogyna), frangola (Frangula alnus), berretta da prete (Euonymus europaeus), ciavardello (Sorbus torminalis), rosa selvatica (Rosa canina); possono inoltre essere ritenute idonee alcune essenze domestiche (anche nelle loro forme selvatiche) che possono costituire una sorgente di disponibilità alimentare per la fauna selvatica quali ad es. il ciliegio selvatico (Prunus avium), il gelso (Morus alba, Morus nigra), il noce (Juglans regia).

Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico: tutti gli impianti di illuminazione esterna siano eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico e in particolare dotati di sistemi non disperdenti luce verso l'alto.

Non sono state richieste in istanza specifiche autorizzazioni ambientali (emissioni, scarichi, derivazioni).

Si richiede che venga trasmesso all'ARPA Piemonte – S.C. Dipartimento territoriale Piemonte Sud - Est il provvedimento conclusivo della procedura di verifica preventiva di assoggettabilità.